

L'impianto servirà Satriano, Soverato, Davoli e San Sostene

# Il depuratore consortile vede il traguardo ma le perplessità sul progetto restano

Vacca: rimettere tutto in discussione sarebbe solo un danno

Sabrina Amoroso

## SOVERATO

Con l'approvazione del progetto da parte del Consiglio comunale di Satriano la realizzazione di un nuovo depuratore consortile per i comuni di Satriano, Soverato, Davoli e San Sostene, è più vicina. Questo non ha però risparmiato le polemiche, soprattutto dopo le osservazioni della minoranza satrianese che ha sollevato i possibili problemi legati alla mancanza di «condotte sottomarine disperdenti, utili al trasporto delle acque reflue, a monte filtrate, direttamente in mare». Il dibattito si riaccende e chiama in causa «un accorgimento - spiega Pietro Curatola che rappresenta in Consiglio Orizzonte 2030 - che oltre a tutelare maggiormente le acque fluviali (che non possono essere tutelate solo a parole o quando si parla di contratto di fiume) eviterebbe anche, in caso di malfunzionamento o di eccesso di liquidi da smaltire, la formazione di quei fastidiosissimi, a volte tossici, bloom algali, spesso visibili agli occhi di tutti: turisti compresi. Insomma una questione di impatto ambientale rilevante da valutare con l'aiuto di tavoli tecnici locali». Tavoli tecnici che però si sono svolti dando il loro assenso a un progetto sulla cui validità si discute anche nella vicina Soverato. Qui il discorso si fa più concreto con il vicesindaco Daniele Vacca che, interrogato sul tema, preferisce ricordare i punti fermi da cui non pensa sia opportuno discostar-



**Il depuratore** Il vecchio impianto, al confine tra Soverato e Satriano, che sarà abbandonato

si. «Nel postulare valutazioni - commenta - bisogna a mio parere sottolineare alcuni punti: quello di partenza che vede nel dislocamento del depuratore l'opportunità di liberare il territorio al confine tra Soverato e Satriano di uno scempio, quello di arrivo che permetterà di avviare il progetto della realizzazione di un porto per far decollare seriamente l'economia turistica e quello intermedio che ci obbliga a tenere in conto che le valutazioni tecniche sono state già ampiamente discusse nelle varie conferenze che hanno dato pareri favorevoli e propedeutici all'approvazione del progetto. Il dislocamento del depuratore avverrà attra-

verso un project financing, elemento che deve essere tenuto in conto». Come dire: tutto può essere migliorabile, a patto di fare i conti con l'oste che il progetto l'ha strutturato attorno un finanziamento che, secondo Vacca, non concede troppe possibilità di variazioni sul tema.

«Mettere ora in discussione il progetto - conclude Vacca - servirebbe a poco e potrebbe essere dannoso in quanto i Comuni risponderebbero di eventuali ritardi che si tradurrebbero in pesanti penali. Per quanto ci riguarda non abbiamo accettato tutto ciò che ci è stato proposto, ma abbiamo già suggerito delle variazioni migliorative che sono state

accettate. Penso ad esempio all'idea iniziale di lasciare nel sito dell'attuale depuratore una vasca che avrebbe dovuto pompare i reflui nel nuovo depuratore. Abbiamo chiesto e ottenuto la sua eliminazione perché avrebbe condizionato negativamente il progetto del porto. Arrivati a questo punto è bene che si vada avanti e, con la delibera approvata dal Comune di Satriano, potremo passare alla fase successiva». Per il Comune di Soverato, come per gli altri coinvolti dal capofila, si tratterà di fare una presa d'atto della delibera. La palla passa all'impresa che presenterà il progetto esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA